Venerdì 17 Maggio 1901.

IL FRIULI

Udine - Anno XIX - N. 117

ABBONAMENTO.

Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 26
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

Telefono.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

DALLA CAPITALE

PARLAMENTO NAZIONALE.

Camera dei Deputati.

(Seduta del 16 maggio — Pres. Villa).

Il bilancio dell'agricoltura.

Fra le interrogazioni, una di *Giuliani* invoca la franchigia postale pei deputati.

N. Fulci (sottosegr. Poste) prende atto e studierà.

*

Si riprende l'esame del bilancio di Agricoltura, industria e commercio.

Cicootti con un forte discorso fa una critica vasta ed elevata al bilancio, propugnando riforme.

Guerci. Parla a favore della piccola proprietà.

Callaini per la protezione degli uccelli utili all'agricoltura.

Battelli per le scuole agrarie e industriali.

Rovasenda per la colonizzazione interna, pei probiviri agricoli, pel contratto agrario, designano tale programma all'on. Zanardelli.

Nella seduta successiva *Zanardelli* e *Baccelli Alfredo* risponderanno agli oratori.

ALL'UDIENZA REALE.

Roma, 16. — Tutti i ministri stamane erano presenti per la firma dei decreti.

Il Re si è congratulato con Wollemborg per la ricuperata salute ed ha parlato con Zanardelli sulla discussione del bilancio dell'agricoltura alla Camera, ripetendo il suo noto desiderio della colonizzazione interna, e con Zanardelli e Giolitti sulla situazione parlamentare.

Per il pellegrinaggio commemorativo alla tomba di Re Umberto

Roma 16 — Stamane l'on. Zanardelli ha ricevuto il comitato del pellegrinaggio commemorativo del 29 luglio alla tomba di Re Umberto.

Il presidente del Consiglio si rallegrò col principe senatore Fabrizio Colonna, presidente del Comitato per la patriottica iniziativa, presagendo che essa si concreterà in una grande manifestazione di affetto al Re martire.

NOTIZIE DI CORTE.

Nell'attesa — Per gli arrivi — Le feste.

Roma 15 — Essendo quasi imminente il giorno del parto di S. M. la Regina se ne diede avviso alla Corte di Montenegro.

La principessa Milena, madre della Regina Elena, avrebbe fatto sapere che giovedì ella si recherà ad Antivari per imbarcarsi per l'Italia.

Il suo arrivo a Roma si effettuerebbe sabato mattina.

Il Comitato esecutivo per i festeggiamenti ha pubblicato il programma che comprende una grande fiaccolata fantastica alla quale prenderanno parte le associazioni e le truppe del presidio; una festa notturna al Pincio il cui introito, ricavato dalle entrate di pagamento, sarà devoluto a scopo di beneficenza.

E' stato anche stabilito d'impiantare sulla torre di Campidoglio un riflettore elettrico di grande potenzialità, che proietterà raggi luminosi sul Quirinale nelle sere successive a quella della nascita dell'erede al trono.

Gli alunni delle scuole elementari si riuniranno a Villa Borghese e formeranno un corteo che si recherà al Quirinale per presentare ai Sovrani corone e fiori.

LA VOLPE E IL LUPO.

si mettono d'accordo.

Roma 16 — Stamane l'on. Di Rudinì ebbe una lunga conferenza coll'on. Sonnino nel villino di via Gaeta.

A Montecitorio si conferma che tra i due capi-gruppi esiste un perfetto affiatamento, che si esplicherà specialmente nella discussione dei provvedimenti finanziari.

Sonnino ha scoperto la rivoluzione.

Il *Roma* [illegible], organo del malinconico gruppo sonniniano, scrive questa terrificante prosa:

« Dove andiamo?

« Richiamiamo l'attenzione del Parlamento e del Paese intorno a questa notizia, che riceviamo da Ferrara da persona sotto ogni aspetto in grado di sapere ed incapace da mentire: — Posso assicurarvi, senza timore di smentita, che nel *Circolo socialista di Bondeno* fu annunziata una circolare riservatissima, pervenuta ai capi, con la quale sono invitati a studiare e proporre le modalità per organizzare lo sciopero degli inscritti alla leva e di coloro che fossero eventualmente richiamati sotto le armi. Posso pure assicurarvi con sicura certezza che questo argomento fu già discusso in molti circoli socialisti del Veneto.

« Ripetiamo: — La persona da cui abbiamo la notizia è in grado di sapere ed è incapace di mentire: e, se questo significhi o no galoppare verso la rivoluzione, veda e pensi chiunque abbia obbligo o diritto di vedere e pensare ».

La conclusione? Eh! si capisce! occorre d'urgenza un vasto impianto.... di forche, e quindi... un Ministero Sonnino.

POLITICA ESTERA.

Il convegno di Abbazia.

Roma 15 — Nelle sfere diplomatiche si segue con molto interesse il convegno tra i Re di Grecia e Rumania ad Abbazia, ritenendosi che esso avrà importanti conseguenze per la questione d'Oriente.

Se, come pare, Grecia e Rumania concluderanno un'alleanza, sotto gli auspici dell'Austria, non è difficile che un'altra alleanza — sotto gli auspici della Russia — si concluda tosto tra Serbia, Bulgaria e Montenegro.

L'obbiettivo dei due gruppi alleati in questo caso non potrà essere che il possesso della Macedonia.

Ognuno intende dunque che l'Italia non può disinteressarsi di tutto ciò, perchè la riapertura della questione d'Oriente involverebbe altri interessi italiani.

Le notizie « à sensation » — Un accordo franco italiano — Uno sbarco imminente in Africa.

Secondo la *Libre Parole*, spesso bene informata, l'Italia avrebbe accordato mano libera alla Francia nel Marocco, riserbandosi di fare altrettanto in Tripolitania.

Quindi durante le imminenti grandi manovre delle squadre francesi riunite nel Mediterraneo verranno sbarcate delle truppe a Biserta, mentre altre faranno una dimostrazione alla frontiera marocchina.

Naturalmente.... mettiamo in quarantena.

NIKITA VUOL ESSER RE.

Roma 16 — Nelle sfere diplomatiche di Roma si crede perfettamente verosimile la notizia che corre, del prossimo elevamento del principato del Montenegro a reame.

Tale elevamento sarebbe favorito dal Quirinale.

Nel mondo degli affari.

Le nuove obbligazioni al 4 0[0.

Roma 16 — Pel collocamento delle nuove obbligazioni del Tesoro, per 60 milioni di lire che devono rimpiazzare le vecchie obbligazioni al 6 1[2 0[0, il Ministero del Tesoro ha già preso accordi coi diversi istituti d'emissione ed altri istituti bancarii.

Le nuove obbligazioni al 4 0[0 saranno tutte collocate in Italia.

Le nuove monete.

Guerra alle palanche.

Roma 16 — Si assicura che, a far cessare la pletora delle monete di rame universalmente deplorata e a secondare il desiderio stato espresso alla Camera, il Ministero del tesoro penserebbe a ritirare addirittura venti milioni di soldi e di doppi soldi, più venti altri milioni di monetine di nichelio.

Queste monete, composte d'un venticinque per cento di nichelio e 75 per cento di rame, sono facili ad essere falsificate. Sarebbero emesse monete di nichel puro.

*

Alla Zecca si è compiuta ieri la coniazione del primo milione di pezzi da venti lire coll'effigie del Re attuale; al Re piacque molto il conio.

Questo primo milione, rappresentante 20 milioni di lire in oro, è stato trasportato nella sacristia del Ministero del Tesoro.

NOTIZIE ITALIANE

G. A. AYMO.

Ieri mattina, a Bologna, nella Casa di salute di Villa Rosa dove si era recato a chiedere alla scienza i tentativi estremi per la salvezza, è morto il cav. G. A. Aymo, direttore dell'*Arena* di Verona. — Questa la notizia che ci mandano da Verona i colleghi.

E dall'animo nostro, da noi che all'Aymo fummo di fronte, non timidi e non pazienti avversari, va alla povera salma gelida con sincera e profonda mestizia il pensiero: va alla figura dello scomparso, non mentito l'omaggio.

Fu un giornalista di vecchio stampo; di temperamento « quarantottesco », nervoso, audace, sovente violento; un battagliero sempre sulla breccia; sempre pronto a pagar di persona; nel suo sistema e nel suo metodo, non blandi opportunismi, non infingimenti, neanche per servizio agli amici.... E tutto ciò è pur sempre bello; e non troppo frequente!

Di « forcaiuolo » accettava francamente il nomignolo e gli accessori.... e lo era meno, forse, di certi altri che lo respingono, con viluppo di volpine formule truccandosi a « liberali ».

Nei rapporti collegiali lo trovammo sinceramente buono nell'animo, cortese nel tratto; nella vita intima era riconosciuto esemplare.

Innanzi alla povera salma gelida l'antico avversario sta pensoso, commosso, colle lacrime agli occhi.

Dopo vent'anni di lavoro, di battaglie, di sofferenze, povero collega spento, riposa in pace!

(*e. m.*)

Il disastro di Acerenza.

La desolazione sul luogo del disastro — I danni — Soccorsi governativi.

Roma 16 — Giungono da Potenza notizie assai tristi sul disastro di Acerenza. La desolazione è enorme.

Al momento del disastro si credette trattarsi di un terremoto.

L'opera di salvataggio fu iniziata prontamente da poche guardie. I danni sorpassano le cento mila lire.

Verrà a Roma il sindaco di Acerenza a interessare il governo che venga in aiuto di quella popolazione, al cui sollievo sarà inefficace la carità cittadina.

L'on. Giolitti autorizzò il prefetto di Potenza a somministrare denari per i primi soccorsi riservandosi di fare altri invii dopo aver ricevute le ulteriori notizie richieste.

LO SCANDALO DEL MAGISTRATO

sarebbe una calunnia?

I giornali di Napoli pubblicano il nome del magistrato accusato da quel tal Vaccaro di aver intascato 10 mila lire per agevolare l'introduzione di un *espediente* fondato sopra documenti falsi. Questo magistrato è il commendator Salvatore Minichini, ora procuratore del Re ad Isernia. Intervistato da un giornalista egli si è dichiarato vittima di un'infame calunnia e ha assicurato che quando il Vaccaro fece domanda per l'espediente, egli non presiedeva più il Tribunale di Salerno.

Quanto prima il Minichini sarà interrogato dal presidente della sezione d'accusa.

I ricevitori postali a Congresso.

Oggi, venerdì, alle 10, in Milano nella sede della Società degli impiegati, all'Esedra, con l'intervento delle autorità, si inaugura il III Congresso fra i ricevitori postali e telegrafici d'Italia, promosso dalla Società dei ricevitori di Milano.

INTERESSI AGRARI.

Per il bestiame.

E' stato stipulato testè fra l'Italia e la Svizzera, per ciò che si riferisce all'alpeggio colà del nostro bestiame, che *le dogane elvetiche abituali stiano aperte* dal 10 al 30 del venturo mese.

Il bestiame destinato all'alpeggio dovrà essere inscritto dodici giorni prima della partenza, con indicazione delle dogane.

All'entrata il bestiame subirà quindi la visita di un veterinario governativo, che marcherà gli animali; otto giorni dopo seguirà la seconda visita e il rilascio di un certificato speciale.

La chiusura eventuale dei passi di confine, in seguito ad accertamento di malattia del bestiame emigrante, è limitata al passo in questione ed è di breve durata.

E' riconosciuta all'Italia facoltà di chiudere per sette giorni i passi di confine al bestiame svizzero, quando alla frontiera sia constatato anche un solo caso di malattia contagiosa od infettiva.

Il Congresso degli agricoltori italiani e l'Esposizione di Firenze.

Firenze 16 — Alle 10.30 con l'intervento il Conte di Torino, delle autorità civili e militari i membri del Congresso degli agricoltori italiani, soci del *Comizio agrario* della *Società di* [orti]*coltura*, degli espositori e giurati si è inaugurata al Giardino di Orticoltura l'esposizione di piante, fiori, imballaggi, conserve alimentari, avicoltura ed apicoltura.

L'esposizione è molto interessante e di bellissimo effetto.

*

Nella storica Sala dei Cinquecento si è inaugurato il Congresso della Società degli agricoltori italiani.

Il presidente marchese Cappelli pronunciò un applauditissimo discorso, insistendo specialmente sulla necessità di provvedere al bene della agricoltura nazionale con efficaci trattati di commercio.

Chiuse applauditissimo inviando un saluto ai Reali.

Prese poi la parola l'on. Luzzatti.

Per la rinnovazione dei trattati di commercio

Si comunica da Roma:

Per la rinnovazione dei trattati di commercio che cesseranno di aver vigore nel 1904, fra i governi interessati si sono iniziate le trattative diplomatiche per preparare il terreno alle trattative ufficiali.

Per quanto le quistioni attinenti ai trattati, sulle quali l'Italia insisterà per ottenere quei vantaggi reclamati dalla crescente produzione nazionale, saranno oggetto di lungo esame e solleveranno discussioni e polemiche, pure da quanto si assicura nelle sfere ufficiali, si nutre fiducia che da parte dei governi germanico ed austriaco, animati dalle migliori disposizioni, si otterranno buone condizioni.

Intanto un fatto sintomatico, che dimostra la considerazione in cui è tenuta l'Italia e di cui garentiamo l'esattezza, è quello che la Francia ha riconosciuto giusti e fondati i reclami avanzati dagli importatori italiani a proposito delle grosse partite di vino francese introdotte di recente in Italia, il cui grado alcoolico era superiore a quello stabilito nel *capitolo dell'accordo commerciale.*

Per combattere il traffico

nei piccoli colli dei « corrieri ».

Roma 16. — Allo scopo di combattere l'illecito traffico dei piccoli colli che a danno della ferrovia viene *praticato* dai cosidetti « corrieri » le amministrazioni ferroviarie hanno proposto, ed il ministro dei lavori pubblici ha approvato, che l'art. 11 dell'allegato N. 6 (biglietti di abbonamento) alle tariffe e condizioni dei trasporti sulle strade ferrate delle predette amministrazioni sia sostituito da quello seguente: Art. 11. E' vietato all'abbonato di esercitare il traffico dei piccoli colli trasportando presso di sè, nella carrozza, o spedendo come bagaglio qualsiasi oggetto e valore per conto di terzi, non facenti parte del suo bagaglio personale.

Per effetto di questa disposizione l'abbonato è tenuto, su richiesta del personale ferroviario, ad *aprire i colli*, tanto se spediti quanto se portati a mano, per la verifica del contenuto. Il contravventore alle disposizioni del primo capoverso del presente articolo incorre nella perdita del biglietto di abbonamento, senza pregiudizio dell'applicazione dell'articolo 10 delle citate tariffe e condizioni pei trasporti.

Per gli orfani dei medici.

Roma 15 — E' stato presentato un progetto di legge per istituire un Ospizio per gli orfani dei medici.

Il presidente del Consiglio ed il ministro dell'Interno hanno promesso di prenderlo in considerazione.

Gli automobili postali.

Roma 16 — Viene assicurato che l'on. Galimberti, ministro delle poste e dei telegrafi, ha deciso di attuare nella prossima estate il servizio di automobili per collegare alcuni centri di popolazione agli uffici postali dei capoluogo di provincia.

(V. in terza pag. Notizie e dispacci).

La Scuola della delinquenza.

Le accuse contro la scuola primaria hanno raggiunto in questi giorni un periodo acuto, dopo che la Francia ha pubblicato una statistica, dalla quale si rileva come la delinquenza abbia cresciuto con l'aumento di scuole pubbliche....

E i maestri elementari si allarmarono per il pregiudizio invadente, che fa derivare la delinquenza dalla scarsa educazione; i giornali poi insorgono pro e contro gli insegnanti primari, che sono i veri espiatori di cervellotiche riforme, a cui chinarono il capo anche dissenzienti. In recenti articoli, ci fu chi implorò un sistema razionale e collegato per la scuola elementare; ma questa, com'è oggi sistemata, non può volgersi a destra o a sinistra senza inciampi; essa può dirsi tutto un caos di riforme rettoriche disposte in malo modo alla burocrazia. La sola compilazione del registro, per esempio, costituisce una delle cose più astruse ed insipide, che una mente ingolfata nella teoretica abbia mai potuto immaginare.

Educazione! educazione! intanto si fan correre i maestri dietro un diluvio di svariate discipline, e per svolgerle trovansi mezzi didattici che mettono l'insegnamento in una specie di cannone a tiro rapido; così l'educazione, che dovrebbe essere il cardine della scuola, eccola subordinata all'istruzione....

I maestri... fanno il loro dovere con volontà ed abnegazione; ma non sta esclusivamente a loro effettuare una riforma scolastica.

Ecco! — per volontà d'un programma didattico governativo, il corso elementare superiore è una preparazione e studi superiori; e l'operaio non vi trova quell'utile che può mancargli da un'istruzione adatta al suo stato sociale — Viene quindi accolto in iscuola autonome, sussidiate da benefattori o da propagandisti; ed è proprio in queste scuole libere, che si costituisce il vero ambiente morale.

Tolte alle pastoie burocratiche, prive delle molteplici discipline a cui il sindacato ufficiale costringe la scuola obbligatoria, nelle scuole private si ha più campo di coltivare lo spirito del giovinetto.

Quivi si formano i veri ribelli, gli apostoli ed i delinquenti, a seconda del maestro o del propagandista che v'insegna.

La scuola pubblica!..., Con tutto il suo appellativo di popolare, resta sempre aristocratica; in essa vi si apprendono molte cose; qualche volta i fanciulli vi si annojano; il maestro vi consuma un polmone; e mentre egli vede e *tocca* con mano la inutilità di tante materie obbligatorie, pure insegna e prepara inconsciamente i figliuoli del popolo italiano... alle scuole private.

E così, tanto in Francia quanto in Italia, si riforma la scuola pubblica, malmenandola e denigrandola.

Dolorosa constatazione, che dovrebbe farci realmente pensare e seriamente — ma, e chi ci pensa alla scuola popolare? Lo ebbi già a dire in un altro mio articolo, or non è guari — Alla scuola popolare pensano soltanto coloro che non vogliono riforme. E intanto pullulano i nemici della patria, fioriscono le scuole della delinquenza, e la tempesta dell'ingiuria cade, secca e feroce, sulla testa del maestro elementare.

Pordenone, maggio.

Carlo Fattorello.

Nelle Scuole.

A chiarire possibili equivoci il *Bollettino* avverte che negli istituti pareggiati d'istruzione secondaria, dovrà essere ripartita tra gl'insegnanti la somma rappresentante la differenza tra quella effettivamente percetta da ciascuno istituto, per tasse scolastiche, dopo l'applicazione della legge 12 giugno 1900 e l'altra che si sarebbe percetta per lo stesso numero di alunni, se fossero state in vigore le antiche tasse. La detta somma si deve ripartire fra tutti gli insegnanti forniti di stipendio, con criterio direttamente proporzionale alla differenza tra stipendio effettivamente goduto da ciascuno insegnante e quello che egli dovrebbe avere, secondo la legge citata.

La circolare ordina che i provveditori agli studi facciano eseguire la ispezione per constatare quali edifizi scolastici costruiti, ampliati e restaurati dai Comuni, col prestito di favore dello Stato, non sono adibiti esclusivamente ad uso scolastico.

PROVINCIA

Da San Daniele.

Difese e smentite.

San Daniele, 15 maggio.

Egr. sig. Direttore « *Il Friuli* »,

La prego a volere inserire nel reputato di Lei giornale, che l'asserzione apparsa nel comunicato del n. 114 del 14 corr.: *che nella Biblioteca comunale di S. Daniele esiste un curialesco disordine*, non è assolutamente conforme al vero.

Come Bibliotecario comunale, perfettamente d'accordo colla Giunta municipale, da tempo io rilevava la necessità di sistemare e provvedere alla conservazione del patrimonio artistico letterario del Comune, finora con tutta cura e diligenza gelosamente custodito e conservato, sfidando qualunque smentita.

In seguito a ciò dall'Amministrazione comunale, per ragioni economiche, furono fatte vive pratiche presso il Governo per ottenere un sussidio e perchè fosse incaricata persona *competente alla* compilazione di un nuovo inventario generale e che da solo non avrei potuto compierlo.

Arrivato il prof. Romualdi inviato dal Ministero procediamo alla *compilazione* di questo nuovo inventario completamente d'accordo colla Giunta municipale.

Sac. Luigi Narducci.

Il Sindaco di S. Daniele dichiara conforme al vero la sopraccennata dichiarazione dell'abate don Luigi Narducci Bibliotecario comunale.

Il sindaco: ff. *Cedolini.*

Caleidoscopio

L'onomastico. — Domani, 18, S. Venanzio.

×

Effemeride storica. — *17 maggio 1868.* — *Trasporto dei resti di Giacomo Grovich*

Certo un popolano-operaio patriota fu Giacomo *Grovich* e una lapide lo ricorda all'esterno del nostro Castello come un modesto segno indice per molti anni ove riposarono, nel camposanto di Udine, i pochi resti mortali di lui trasportati solennemente il *17 maggio* 1868.

Del Grovich, l'abate Candotti Pietro, Bonini, Antonio Pico ed altri pubblicarono *dovute ricordanze*. Il 23 marzo 1848 il Grovich iscrivevasi fra i volontari della guardia cittadina in Udine; poi artigliere *coraggioso*, quindi caporale d'artiglieria ad *Osoppo*. Dopo la capitolazione del forte passava a Venezia nell'artiglieria Bertacchi e si fece molto onore a Marghera ed in altri posti di combattimento.

Il 9 settembre 1849 ritornava a Udine e mostrava agli amici delle cartucce dicendo: *saranno buone per un'altra volta.* Denunciato, arrestato, condannato, la mattina del 16 venne fucilato.

Il solenne trasporto dei suoi resti mortali seguì 20 anni *dopo*, e riproduciamo la descrizione che fa il Pico:

La mattina del 17 maggio 1868 fu una delle più *belle di primavera*. *Era limpido il cielo e il sole co' rutilanti suoi raggi* indorava la bella cupola della *Loggia* di S. Giovanni ed i molti circostanti *monumenti* di Piazza Contarena. Nella città c'era gran movimento. Gli udinesi accorsero numerosi e commossi ai postumi onori resi al popolano difensore di Udine, d'Osoppo e di Venezia. A piè *della riva, che conduce* al monumental Castello, stava un carro funebre co' cavalli bardati a lutto. Dietro al *carro* veniva la Società dei Veterani 1848-49 presieduta, allora, dai signori: L. Pecoraro, M. Passamonti, G. Menassi e dott. A. de Sabbata. Era seguita dalla Società Democratica coi rappresentanti: G. B. Cella, dott. A. Berghinz, A. A. Rossi, F. Rizzani, A. Antonini, G. Muratti, F. Tolazzi, V. Janchi ed altri, col gonfalone sociale avente alla sommità la Lupa romana con il motto « O Roma o morte ». Venivano poi le Autorità cittadine, e, dietro a queste, la Società fra gli operai, col gonfalone e coi rappresentanti: A. Fasser, G. B. de Poli, L. Conti, A. Dugoni, G. B. Janchi, L. Zaliani ed altri. *Parecchie altre Associazioni* accompagnavano il corteo preceduto, attorniato e seguito da numerosi cittadini d'ogni età e condizione.

Quando in vista di piazza Vittorio Emanuele comparve la salma del martire portata da quattro Veterani preceduti da Teodorico Vatri, tutti gli astanti si scopersero il capo in segno di rispetto. Il feretro, che era stato levato dalla chiesa di S. Maria di Castello, venne collocato sul carro funebre; indi in bell'ordine, si proseguì la marcia fino al nostro monumental cimitero, dove si resero gli onori militari con molteplici salve di mortaletti.

Sulla fossa pronunziarono forbiti discorsi l'avv. *Augusto Berghinz*, il *dottor Teodorico Vatri*, il dott. Giuseppe Marzuttini e il professor *Pietro Bonini*.

Quest'ultimo lesse un'orazione funebre, che fu poi data alle stampe.

Terminata la commemorazione il corteo fece ritorno in bell'ordine in città, colla musica in testa, per accompagnare le Rappresentanze alle loro residenze sociali ».

UDINE

I nostri deputati.

La parola dell'on. Caratti sul bilancio agrario.

Del breve discorso dell'on. Caratti, di cui riportammo ieri il sunto, ecco il resoconto sommario ufficiale:

Caratti rileva anzitutto la grande importanza dell'istruzione agraria, e ne raccomanda la massima diffusione. *Richiama* poi l'attenzione del Governo sulla provvida istituzione delle Casse rurali di prestito, lamentando (con diffusione di particolari) che siano soggette a eccessive formalità legali e a spietate persecuzioni fiscali.

Riconosce che queste Casse rurali sono oggi divenute in gran parte strumenti di propaganda clericale. Ma in ciò deve ravvisarsi una ragione di più per favorire quelle, che *non* abbiano scopo settario, ma semplicemente economico. Non invoca proibizioni o inceppi antiliberali ed anzi insiste perchè vi sia giustizia e libertà per tutte.

Mentre, dunque, *invoca una legge*, la quale venga a disciplinare con opportune norme l'ordinamento di tutte le Casse rurali, vorrebbe che fossero concessi speciali benefici e favori a quelle fra esse, che hanno *la finalità* economica come obiettivo unico ed assoluto. — Indica i provvedimenti di *giustizia* per tutte e quelli di *favore* per le cooperative che sono fine a sè stesse.

Queste proposte raccomanda al Governo *confidando* particolarmente nell'opera dell'on. Wollemborg, che fu il primo iniziatore ed il più fervido apostolo delle casse rurali in Italia. *(Bene!)* Vuol sapere se il Governo ha in animo di *proporre una legge* che risponda a questi criteri e lo spera: se no si provvederà a presentarla d'iniziativa parlamentare.

Il nostro W., poi ci scrive da Roma 15:

« Nella seduta odierna, sulla fine (erano già quasi 19 e *mezza*), quando già nell'aula e nella tribuna della stampa c'era il *rumore confusionario* della partenza, il Presidente chiamò al suo turno di parola, fra gli inscritti a parlare sul bilancio, l'on. Caratti.

Malgrado il momento cattivissimo, il giovine deputato, coll'*aspetto e col* porgere simpatico, colla parola facile e vivace, attrasse subito benevola attenzione, approvazioni, e infine parecchie congratulazioni.

Fra queste noto quella che il *collega* Tondi, corrispondente parlamentare del *Tempo* — uno dei più esperti della tribuna della stampa — gli mandò per speciale missiva... a mezzo d'usciere ».

Nelle « Note alla seduta » del *Tempo*, leggiamo:

In fine di seduta si ebbe il debutto dell'on. Caratti, il quale parlò breve, chiaro, efficace ed ebbe molte congratulazioni.

Scuola popolare.

La lezione di questa sera.

Venerdì 17 maggio: *Sui fenomeni di sviluppo di alcuni animali* — prof. L. Trepin.

Pro Infantia.

Al monte e al mare.

La *Società Protettrice dell'Infanzia* dichiara, fino a tutto 15 giugno, è aperto il concorso per l'invio di bambini bisognosi di cura, appartenenti a famiglie oneste e povere di questo Comune, agli Ospizii marini ed alle Colonie alpine.

Il limite d'età per essere ammessi alla cura marina è fissato dai 5 ai 14 anni per i maschi, e dai 5 ai 16 per le femmine. Per la cura climatica alpina invece, detto limite è fissato dai 6 ai 14 anni pei maschi e dai 6 ai 16 per le femmine.

Le domande *dovranno essere presentate* alla sede della società in Via della Posta N. 38 nei locali dei Filippini, dalle ore 3 alle ore 4 pom. di tutti i giorni, meno i festivi, e dovranno essere corredate,

a) dal certificato di nascita.

b) dal certificato di vaccinazione

c) dal certificato medico che indichi chiaramente la malattia ed il bisogno dell'una o dell'altra delle suindicate cure.

Si *prega poi che* nell'istanza che accompagna i documenti prescritti, sia sempre chiaramente indicata la Via ed il numero di abitazione del concorrente.

La Presidenza.

La festa al Collegio Gabelli.

L'inaugurazione della bandiera — Benedizione sì — Benedizione... no.

Ecco i particolari sulla festa di ieri.

Alle 10.30 circa il vasto cortile del Collegio Gabelli era pieno di invitati: molte signore, ufficiali, professori, studenti; i rappresentanti della stampa al completo. Notiamo: il sindaco senatore A. Di *Prampero col suo piccolo* Bruno, il procuratore del Re cav. Mecizzi, il colonnello del Distretto Romanelli, il colonnello del Reggimento di fanteria, il maggiore di cavalleria, il Provveditore *agli studi*, l'ex *provveditore* Gervaso, l'Ispettore scolastico Venturini, il prof. Pizzio, il co. A. di Trento, l'ing. Sendresen, i prof. Petri e Curti della scuola agricola di Pozzuolo, ed altri, troppi a *ricordarsi.*

Ieri, come ci riferiva all'ultim'ora, per telefono, il nostro incaricato, pubblicammo che la benedizione, negata, secondo il *Crociato*, dalle Congregazioni romane, avrebbe avuto luogo; trattandosi di un malinteso dissipato. — Così era *stato dichiarato* poco prima al nostro incaricato dallo stesso Direttore del Collegio.

Invece — e sia reso omaggio alla coerenza... delle Congregazioni romane — la *benedizione rituale* fu assolutamente negata.

Senza l'*asperges*, dunque, senza i rituali paramenti, don Lodovico Passoni presso una specie di altare improvvisato, *su cui* spiccava un busto del Re, benedisse per conto suo la nuova bandiera; non abbiamo alcun dubbio, del resto, che la benedizione dell'ottimo prete sia stata collaudata dal buon Dio anche senza il visto delle Congregazioni romane e del vigile *Crociato*....

Simpatico nell'intonazione, piaciuto e lodatissimo, fu il discorso di don Passoni, improntato a schietti sentimenti di patria e a *pura* idealità religiosa.

Seguì un breve discorso del Direttore, che si chiuse con un unanime: *Viva il Re!*

Vennero poscia distribuite le premiazioni, declamate poesie in italiano, francese e tedesco.

Si cantò, con accompagnamento della Banda, l'*Inno del Collegio*, musicato dal concittadino G. Zardini.

Interessantissimo davvero — come si prevedeva — e brillante, il saggio di scherma, nel quale il valente maestro Gobbi potè chiamarsi ben soddisfatto dei suoi allievi. — Si distinsero gli alunni De Zandonati Rodolfo, Salghetti Drioli Ulisse, *Fioretti Carlo*, De Nakic d'Osliak Oddone.

Seguirono le evoluzioni militari e la visita ai locali e alla mostra didattica.

Signorilmente profuso fu il servizio di rinfreschi, *preso d'assalto da una* folla, per verità, impaziente... anche troppo.

In complesso, una festa simpatica, degna di buon ricordo.

Pro "Scuola e Famiglia,,

Domani sera al Minerva.

Rammentiamo che domani sera avrà luogo al Teatro Minerva la seconda ed ultima recita del *vaudeville* del maestro *Montico*. Invece del bozzetto del Testoni i dilettanti dell'Istituto filodrammatico reciteranno una farsa brillante: *L'uomo d'affari*.

Il sig. A. Castagnoli dirà poi la *Marcia di Leonida*, squarcio potentissimo di Felice Cavallotti.

Il Consiglio comunale sarà convocato — (come accennava il Sindaco — assai presto; forse entro la settimana ventura — certo entro il corrente mese.

Controllo batteriologico dell' acqua dell' acquedotto cittadino. L'Ufficio d'Igiene Municipale ci *comunica la seguente nota*:

Udine, 5 maggio 1901.

Campione prelevato dalla fontana dell'Ospitale il 15 maggio 1901.

Numero dei germi per cc. 30.40.

Ricerca del bacterium Coli e del bacillo del Tifo *(metodi* Hankin, Però, Parietti) negativa.

Condizioni di potabilità buone.

L'incaricato del servizio micrografico municipale

Prof. G. Berghinz.

Sottoscrizione - protesta fra soci a beneficio della « *Scuola e Famiglia* » contro l'inconsulta deliberazione presa dalla Direzione della Società operaia generale, la quale rifiu*tandosi di* cooperare al pellegrinaggio a Roma, onde deporre, il 29 luglio, un fiore sulla tomba del Re ucciso, tende a stabilire un precedente ed una massima inaccettabili in un Sodalizio moderno.

Cossio Antonio cent. 50, Modestini Luigi 10, Tonini Angelo 50, Colautti Luigi 20, Grinovero Gregorio 20, Colautti Riccardo 20, Cossio Luigi 10, Grinovero Lucia 20, Cossio Elisa 10, N. N. 20, N. N. 10, Quargnolo Albino 10, N. N. 10, Quargnolo Giuseppe 10, Cossio Enrica 20, Cossio Libera 10. Totale L. 3.

(Per ragion di spazio rimandiamo a domani la pubblicazione, che accennammo ieri, su questo argomento. N. d. R.)

Il Consorzio rojale ci prega di annunciare che, per aderire al desiderio di alcuni industriali, la *roggia* di Palma verrà immersa in modo che possa giungere a *Udine* circa alle 7 pom.

Un comizio — Un contraddittorio. Ci si dice che domenica fuori porta Porta Pracchiuso avrà luogo un pubblico comizio per l'abolizione del dazio sul grano.

L'informatore aggiunge che si inviteranno gli avversari a sostenere pubblicamente la discussione.

La Spagna che giustamente è sempre stata avversa all'istituzione del lotto, quale come funziona in Italia, si è fatta iniziatrice di grandi lotterie, perchè ha constatato che dai benefizi di esse derivano alla nazione indiscutibili vantaggi morali ed economici; e di ciò si è *persuaso anche il nostro* governo, il quale non esita nell'accordare concessioni di lotterie quando, come quella di Napoli-Verona ora in corso, hanno scopo altamente benefico e possono sollevare dalla miseria *molte* famiglie, perchè un biglietto basta per vincere anche più di duecentocinquantamila lire.

Si rammenta che l'estrazione improrogabile è fissata con Decreto Ministeriale al 30 giugno 1901.

Canagliate di sfruttatori della povera gente. Ci si riferisce:

« Verso le tre pomeridiane di ieri alla stazione si caricavano numerosi emigranti galiziani giunti in questi giorni.

Un signore tedesco del quale non conosciamo il nome si avvicinò ad un *gruppo di emigranti e parlò loro nella* lingua sua materna.

Non sappiamo *cosa* abbia detto, ma pare li dissuadesse dal recarsi in America, facendoli avvertiti delle notizie che corrono e delle delusioni che li aspettano.

Due individui presenti — che ci si disse essere addetti ad una agenzia di emigrazione — si misero ad apostrofare malamente quel signore, passando poi perfino a vie di fatto, bastonandolo in modo bestiale.

I presenti al fatto protestavano ma invano. Il pandemonio durò per qualche tempo.

Disgraziatamente non fu possibile trovare nè un carabiniere nè una guardia ».

Due disertori francesi stamane si presentarono al locale ufficio di P. S. Uno fece domanda di ritornare in Francia e verrà rimpatriato; l'altro sarà mandato a Palmanova in cerca di lavoro.

Schiaffi. Alcuni negozianti girovaghi stanotte verso le 24, per futili motivi trovarono questione al caffè Corazza. Ci fu scambio di schiaffi.

Intervenute le guardie di P. S., i rissanti *furono* calmati.

Generosa elargizione alla Colonia Alpina. Ci si comunica: « Da persona che vuole serbare l'incognito vennero inviate al Comitato Protettore dell'Infanzia L. 200, destinandole ad incremento del fondo per l'erigenda Colonia Alpina.

Grazie infinite al generoso oblatore da parte del Comitato predetto, il quale con grato animo sente il dovere di rendere pubblico l'atto filantropico, augurandosi di vedere l'esempio imitato ».

In via A. L. Moro. Pugni sonori. Stamane verso le 7 e mezza Giacomo Fior, rivenditore di giornali, se ne veniva *pacificamente per* via A. L. Moro. Un individuo, scaricatore di vino, lo chiamò, e assieme ad un suo figlio, co-

---

(68) APPENDICE DEL *FRIULI*

I MENCLOSSI

Romanzo nuovissimo di E. A. Marescotti.

(Riproduzione vietata).

In piazza Corvetto il brulichio di tante persone ingrandiva sempre più e sulle verde aiuole fiorite le popolane sedevan vicino alle signore, *in grandi* scialli, circondate da nidiate di fanciulli impauriti, piagnucolosi. E altre a braccio dei mariti o dei fratelli, in una crescente apprensione per la voce che insisteva dell'imminenza di una nuova e più forte scossa di terremoto, restavano silenziose nei crocchi che le stringevano con strana promiscuità.

Ed Ester, dolorosamente invasa nella persona da un brivido continuo e stretta al braccio di Armanda, cui facevano corona vari amici che cercavano di rincorarla, sul grande sgomento che l'opprimeva per il terrore che la soggiogava si sentiva dominata da una tristezza indecisamente infinita, per ciò che il pensiero le aveva tosto passato e le continuava di Clelia e del padre suo, mentre Armanda, più energica di lei, quanto le si urtava nell'anima, forse con maggior strazio che nella figlia, celava nell'abituale chiacchierio, scoppiettante sempre di arguti frizzi, che parevano trovar facile eco anche in quell'universale sgomento.

Era stata svegliata, raccontava, di soprassalto: subito aveva creduto di esser stata presa da un forte capogiro ed era balzata dal letto per bagnarsi il capo con dell'acqua fredda; ma per l'*incerto* barcollare dovette fermarsi all'entrata dell'alcova, spaventata, sorpresa dell'oscillamento e del traballar delle pareti, che, a guisa d'una nave, parevano in balia dei venti.

— Tra il sonno e la veglia — proseguiva — ero ben lontana dal pensare alla verità. Stavo per chiamar aiuto, quando udii tutto uno schiamazzo, un frastuono nella casa. Compresi, e in camicia, atterrita, mi precipitai fino giù da Ester. Ella pure, quasi seminuda, presa dal terrore, così com'era, fuggiva...

E ridendo:

— *In quel momento* fui vinta da uno strano pudore... La vista forse di Ester in quel modo poco decente... chi sa! Un ritorno della pudicizia dalla mia fanciullezza...!

E rise ancora, in quel riso simulando quanto allora le torturava veramente l'anima.

— Sostammo sulla porta della cucina in attesa della sorte alla quale Dio ci serbava... La prima scossa finì. Eravamo salve. Corsi alla finestra e quel fuggi fuggi universale, che brutti!... tutto quel gridio, quei pianti terminarono di terrorizzarmi. Salii in gran fretta a vestirmi alla bell'e meglio e poi, presa Ester — la dovetti vestire come una bambina: pareva inebetita dallo spavento — scendemmo in strada... *Converrete* che la morte, la morte fra i rottami, schiacciate come sorci!... No, no!...

E rise; ma questa volta il riso le terminò sulle labbra, per un dolore acutissimo *in tutta* l'anima. Lo sguardo di lei si era incontrato in quello di Ester e nelle pupille della figlia aveva lette le due grandi domande che la opprimevano. Clelia, suo padre! Armanda non ebbe più la forza per una sola parola. Poi salutò gli amici e con Ester mosse a caso tra la folla; mossero verso via Palestro, come una forza ignota le sospingesse ad una mèta ben precisa in loro.

Si incontrarono nel Varenna. Ester rabbrividì e si strinse ad Armanda, quasi per sottrarsi alla minaccia d'un *pericolo imminente*. *Nella* povera sua anima era tutto un grande scompiglio. Il suo affetto, il suo amore!... E al saluto di *lui* dolorò e godette insieme d'una dolcezza soavissima. Poi fu il *rimprovero del giovane*. Perchè non l'aveva più voluto ricevere, in quei giorni?

Altri amici di Armanda e di Ester furono a loro attorno.

— Dunque non mi vuoi bene? — interrogò Enrico, stringendosi alla giovane e passando il *braccio* sotto il braccio di lei e traendola piano piano a parte.

Ella non ebbe alcuna risposta. Soffriva, soffriva troppo.

— Eppure — lamentò il giovane — « per non più lasciarci », mi dicesti quella sera!... Ricordi?... Invece!... Perchè Ester, *perchè questo tuo* abbandono?... Ti amo, ti amo tanto!...

Ella continuava a tacere in un soffrir saliente dall'anima combattuta dai più opposti sentimenti, ma su cui sentiva, al *contatto del giovane*, piano piano la prevalenza del suo grande affetto.

E temeva, temeva nelle proprie debolezza, mentre dinanzi allo sguardo della mente riaveva la delicata immagine della sorella, la figura dolente del vecchio padre e per rilievo a tutto, in sfondo d'angoscia, il sottil malessere per lo sgomento in lei persistente dall'istante in cui si era d'improvviso destata a quanto aveva rapidamente passato in tutta Genova un grande brivido di terrore. Poi gli occhi le si imperlarono di lagrime ed ebbero un lungo sguardo al Varenna, come per implorar da lui pietà.

Enrico vide quelle lagrime e come testè, forse per lo stato d'animo in cui ancor egli si trovava per quanto era in tutti motivo di trepidanza angosciosa, come poc'anzi alla presenza di Ester si era sentito disarmato d'ogni proposito di vendetta, dalla gelosia e dall'offesa dignità sua in quegli ultimi giorni suggerito alla mente per il ripetuto rifiuto di Ester, ed aveva invece terminato implorando l'affetto già da lei giurato imperituro, ora alle lacrime dell'addolorata fu vinto da un impellente esplosione di tutta la sentimentalità di cui traboccava e con una carezza delicata nella voce, ripetè all'amata la passione che lo trascinava nuovamente a lei.

(Continua).

minciò a picchiare sonoramente il povero diavolo.

Accorse gente e il messo comunale sig. *Del Negro*, e si riuscì a calmare i due forsennati.

Il povero Fior riportò alcune contusioni.

Uno scontro. Poco dopo, nella stessa ora, allo sbocco di via Superiore, e precisamente all'angolo di casa Berghinz, un ciclista, certo Chiopris, che veniva da via Superiore si scontrò con un carrettino dei fratelli Colautti, guidato da un ragazzo, che conduceva a Godia due maestre.

Il ciclista andò, in un colla macchina, sotto il cavallo che dal colpo a sua volta cadde.

I presenti al fatto e le due maestre mandarono un grido d'orrore credendo il ciclista gravemente ferito; invece con lieta sorpresa si vide che ciclista e cavallo si rialzarono illesi; perfino la bicicletta *non* aveva *sofferto* alcun danno! Solamente il carrettino ebbe rotta una stanga.

In complesso.... tutto è bene ciò che finisce bene!

La fuga di un toro. Ieri verso le 18 alcuni contadini conducevano alla stazione un toro legato. Nei pressi di questa la bestia s'imbizzarì, dandosi a precipitosa corsa e trascinando dietro a sè i *suoi conduttori*. Questi ebbero la forza di non lasciare la corda, e, giunti presso la porta Aquileia, la presenza di spirito di attorcigliarlo ad un albero. Il toro dovette fermarsi e, legato come un salame, fu di nuovo trasportato alla stazione. Fu una vera fortuna se non si ebbero a lamentare disgrazie.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16 - 5 - 1901	ore 9	ore 15	ore 21	17/5 ore 7
Bar. rid. a 0 Alto m 116.10 livello del mare	749.3	747.0	748.7	748.7
Umido relativo	58	52.5	83	—
Stato del cielo	sereno	coper.	coper.	coper.
Acqua cad mm.	—	—	8.5	1.0
Velocità e direzione del vento	calma	1 N W	1 S E	calm.E
Term. centigr.	17 2	20.1	13.6	12 9

16 Temperatura	massima	22.4
	minima	11.3
	minima all'aperto	9.8
17 Temperatura	minima	12.5
	minima all'aperto	12.0

Tempo probabile

Venti deboli varii tempo generalmente buono

CRONACA DELLO SPORT

Udinesi al Gran Torneo DI LAWN-TENNIS DI TRIESTE.

Mercoledì a Trieste è incominciato sul terreno sociale del *Lawn-Tennis Club*, il terzo torneo internazionale, cui si sono inscritti i più noti giuocatori. Fra questi notiamo i sigg. C. Lamperti di Milano, *dott. Braida* ed il *co. Asquini di Udine*, il co. F. Sordina, nonchè il co. Szechenyi, il barone Meyern, il dott. Baumgartner di Graz, R. Kinzl di Praga, Ch. Jäger di Vienna, ecc. Inoltre moltissime giuocatrici.

Il torneo continuerà per diversi giorni.

I premi sono ricchissimi.

(*V. Notizie e dispacci* — Il Congresso ginnastico ecc., a Bologna).

Si potrà guarire la tubercolosi?

Interessante esperimento d'un medico francese.

L'articolo che viene riassunto dalla «Minerva» e che riproduce una conferenza tenuta dall'autore il 14 febbraio alla Società degli amici della Università di Parigi, si divide in due parti: nella prima il Richet passa brevemente in rassegna le fasi principali delle conoscenze della medicina intorno alla tubercolosi, insistendo sopratutto sul merito del Villemin che per il primo dimostrò la contagiosità e la inoculabilità della tubercolosi, sulla grande scoperta di Roberto Koch, che trovò il microbo della tubercolosi e la tubercolina, sostanza la quale, se non è un rimedio alla terribile malattia, come da principio *lo scopritore* stesso aveva sperato, tuttavia ha il grande vantaggio di rivelare, con la reazione che essa produce, la infezione tubercolosa incipiente, che altrimenti sarebbe impossibile constatare. Il Richet accenna poi agli infiniti lavori e ricerche compiute in seguito, riassumendo i risultati di questi studi, e finalmente viene alla seconda parte del suo articolo, nella quale espone i risultati di alcuni suoi esperimenti relativi alla cura della tubercolosi.

L'alimentazione colla carne cruda.

Due anni or sono il Richet, aiutato da un valente collaboratore, il dottor Héricourt, dopo aver tentato una quantità di mezzi terapeutici per combattere il terribile flagello, dopo aver provato, senza alcun risultato notevole, la sieroterapia e una quantità di medicinali, quali il piombo, l'acido urico, l'arsenico, lo jodio, la glicerina, l'ammoniaca, ecc., stava già per scoraggiarsi, quando per puro caso scoprì un sistema di cura che è sempre, senza alcuna eccezione, di una efficacia assoluta.

Una volta, avendo inoculato il virus della tubercolosi in un certo numero di cani, per pura curiosità volle nutrire uno di essi con la carne cruda: tre o quattro mesi dopo, mentre tutti gli altri cani inoculati erano morti, quello che egli aveva nutrito con la carne cruda, non solo viveva, ma era perfettamente sano.

Da principio il Richet credette ad un caso, a un accidente, a una inoculazione imperfetta, o a una idiosincrasia speciale di quegli animali; però volle tentare l'esperimento su altri due cani, e anche questi, nutriti di carne cruda, dopo sei mesi erano perfettamente sani, mentre gli altri cani, nei quali egli aveva inoculato il virus contemporaneamente a questi, erano tutti morti.

Il Richet ripetè ancora gli esperimenti; questa volta con maggior cura e su di un maggior numero di animali, e potè venire a questa *conclusione*: che i cani nutriti di carne cruda resistono alla tubercolosi e non muoiono mai vittime di questa malattia, mentre gli altri cani tubercolosi nutriti in altro modo *muoiono* sempre.

Il criterio del peso.

Per sapere se un animale sta bene o male, il criterio più sicuro è quello del peso; se l'animale deperisce, dimagra; *se non dimagra*, se ingrassa, se il suo peso aumenta, possiamo essere certi ch'esso trionfa della malattia che lo ha colpito.

Nei cani tubercolotici se la malattia segue il suo corso naturale, cominciando dal giorno nel quale è stato iniettato loro il virus della tubercolosi il peso va diminuendo regolarmente tantochè dopo 45 giorni — cifra che rappresenta la durata media della tubercolosi sperimentale del cane — l'animale ha perduto il 30 per cento del suo peso.

Ora ecco i risultati di alcuni dei numerosi esperimenti fatti dal Richet:

Il primo esperimento fu fatto su otto cani: a tutti e otto fu inoculato il virus della tubercolosi; quattro di essi, due dei quali nutriti con carne cotta, morirono rapidamente, meno uno che sopravvisse 145 giorni; gli altri quattro, che furono nutriti con carne cruda, al 150 giorno *stavano ottimamente*; al 120 giorno il loro peso era accresciuto in media del 40 per cento, aumento addirittura enorme; e se dopo il 120 giorno questo peso diminuì lievemente, gli è *che da quel giorno* in poi l'alimentazione carnea fu sospesa.

Secondo esperimento: quattro cani inoculati ricevettero il solito cibo fino al 20 giorno dopo la inoculazione, riducendosi tutti e quattro in uno stato di grande debolezza; dal 20 giorno in poi due di essi furono nutriti con carne cotta; ebbene: al 48 giorno i due cani nutriti con carne cotta erano morti; gli altri due stavano benissimo, e il loro peso era accresciuto del 30 per cento. Questo esperimento data dal 6 febbraio 1900; un anno dopo, il 6 febbraio 1901, i due cani superstiti stavano benissimo; uno di essi fu ucciso e si trovò che nel polmone non aveva che dei noduli fibrosi in via di cicatrizzazione, ossia traccie di una tubercolosi guarita. L'altro cane vive ancora, ed è sano, grasso e allegro.

Interessante è l'esperimento della alimentazione carnea «in extremis». Un cane che al momento in cui fu inoculato pesava 12 kg., 25 giorni dopo, ossia il 20 gennaio del 1900, era quasi moribondo e non pesava più che 9 kg. Nutrito con carne cruda, rinacque alla vita riprese la sua floridezza, e il 24 aprile pesava già 19 kg. Ucciso e sezionato il 6 febbraio 1901, un anno e due mesi dopo l'inoculazione, i suoi polmoni non portavano traccia di tubercolosi.

Un esperimento su scala più vasta è quello che il Richet fece con 14 cani: inoculati tutti quattordici, quattro di essi furono nutriti con carne cruda; gli altri dieci dopo 100 giorni erano tutti morti, mentre i quattro nutriti con carne cruda e con succo di carne erano perfettamente guariti.

Tutti questi esempi, ed altri, di esperimenti che *furono* fatti dal Richet e da altri studiosi non lasciano luogo a dubbio alcuno.

Ora è lecito fare una domanda: Si possono ottenere gli stessi risultati nell'uomo? — quello che il dott. Richet dovrebbe dirci più presto.

NOTIZIE E DISPACCI

Un treno deragliato — Una macchina che precipita.

Roma 16. — Un treno proveniente da Aquila presso Rosano deragliò. La macchina precipitò all'argine.

Il personale e i viaggiatori sono miracolosamente salvi. Il materiale ha subito dei danni.

Un caporal maggiore dei bersaglieri schiacciato dal tram elettrico.

Torino 16 — Stamane il tram elettrico sullo stradale di Moncalieri investiva il caporal maggiore dei bersaglieri, Carlo Mariani, novarese, schiacciandolo.

Il poveretto, raccolto, dava ancora segni di vita, ma ogni *soccorso* fu inutile, perchè spirò poco dopo.

La timbratura elettrica delle lettere.

Roma 16 — Fra giorni si impianteranno negli uffici postali in arrivo e partenza delle grandi città le macchine elettriche per la timbratura a secco delle lettere.

Tali macchine oltre la rapidità imprimono un timbro molto chiaro.

PER LA SUCCESSIONE AL PAPATO.

Il *Figaro* ha da Roma:

E' assolutamente falsa la notizia che il Papa intenda designare il proprio successore.

Forse Leone XIII indicherà, privatamente, un nome ai cardinali intimi.

Si crede ch'egli abbia preparate istruzioni segrete relative alla libertà del Conclave.

La laurea è un titolo..... dannoso.

Viene data dai giornali una notizia singolare e sintomatica pel concorso a 120 posti d'impiegati pei lavori del censimento. Era stato stabilito, come titolo minimo, la licenza ginnasiale e tecnica. Ora, avendo concorso anche molti di coloro che avevano la laurea universitaria, la Commissione ha dichiarato che essi possiedono dei titoli *troppo elevati* e li ha scartati.

Stabilendo questa massima, ne verrebbe che, *mentre* tanti disgraziati non possono utilizzare la loro laurea per posti quali essa è richiesta, troveranno nella laurea stessa una difficoltà massima per poter essere accetti in più moderati uffici.

V Congresso e concorso ginnastico a Bologna.

L'inaugurazione — Cortesie internazionali.

Venne ieri inaugurato a Bologna il V Congresso ginnastico italiano, a cui prende parte, quale giurato nel concorso, il nostro concittadino Antonio Dal Dan.

Si cominciò con un saggio di 2000 alunni delle scuole bolognesi alla Montagnola; in Santa Lucia, sede della Società ginnastica *Virtus* di Bologna, venne poi *inaugurato* il Congresso.

Per la Città parlò il sindaco, comm. Dallolio; per il ministro della guerra, il cav. L. Amadasi. Un elaborato discorso, denso di pensiero, venne poscia tenuto dal senatore Todaro, presidente della federazione ginnastica italiana. Applauditissimo fu il rappresentante francese, che parlò nella sua lingua. Quando, dopo le sue parole, venne intonata la Marsigliese, la folla applaudì con trasporto. *Chi l'avesse immaginato soltanto tre anni or sono* — esclama il *Resto del Carlino*.

Il rappresentante germanico poi, tedesco nella barba, nella robustezza, negli occhiali, si avanzò e disse semplicemente che non sapendo fare un discorso si limitava a gridare nella nostra lingua: «Viva la Federazione ginnastica italiana! viva l'Italia!» Scroscianti applausi ed entusiastici evviva fecero eco.

Il sen. Todaro commentò la cordialità di tali manifestazioni avvenute sotto gli auspici della ginnastica italiana, dicendo che l'Italia è fautrice di pace, perchè accosta Francia e Germania, invitò a mandare un evviva alle due grandi nazioni e all'Italia nostra.

Applausi, inni e la cerimonia ebbe termine.

Bollettino della Borsa

UDINE, 17 maggio 1901.

Rendita.	mag. 16	mag. 17
Italiana 5 % contanti	101.40	101 40
" 5 % fine mese	101.50	101.50
" 4 ½ "	111.30	111.30
Exteriaure 4 % oro	72 60	72.40
Obbligazioni.		
Ferrovie Meridionali	323.—	324.—
" 3 % Italiane	311.—	312.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	508.—	508.—
" Banco di Napoli 3½ %	438.—	440 —
Fondiar. Cassa Risp. Milano 5 %	510.—	510.—
Azioni.		
Banca d'Italia	857.—	856.—
" di Udine	145.—	145.—
" Popolare Friulana	140.—	140.—
" Cooperativa Udinese	36.—	36.—
Cotonificio Udinese	1300.—	1290.—
Fabbr. di zucchero S. Giorgio	100.—	100 —
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
" Ferr. Merid.	725 —	725 —
" Ferr. Medit.	534.—	533.—
Cambi e valute.		
Francia cheques	105.47	105.50
Germania "	129.70	129.70
Londra "	26.54	26 54
Austria - Corone "	110.40	110.40
Napoleoni "	21.08	21.09
Ultimi dispacci.		
Chiusura Parigi	96 60	96.75
Cambio ufficiale	105.45	105.50

La *Banca di Udine* cede oro e scudi d'argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

Enrico Mercatali, *Direttore responsabile*.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

La cura della sifilide.

Oramai una larghissima esperienza in tutto il mondo con un infinito numero di guarigioni [illegible] costituisce la prova migliore che la SMILACINA Lombardi e Contardi unita all'ioduro di potassio purissimo è il rimedio unico e radicale della Sifilide in qualunque stadio della malattia. Abituati a fornire pruove numerose ed inoppugnabili, trascriviamo alcuni recenti attestati autentici, pronti a mostrare gli originali a chiunque desirasse vederli.

Govan, 15 nov. 900. — Non ho parole bastevoli per ringraziarvi della loro buona e miracolosa *Smilacina*. Ne ho fatto la cura due volte ed ora non sento più alcun disturbo, mi sento in forze e col sangue perfettamente guarito. Non mancherò di divulgare fra i miei compagni l'esito della loro medicina. Con stima,
P. F. N. 108 Elder Street Govan-Glasgow Scotland.

Versuolo, 6 dic. 900 — Avendo nella scorsa primavera fatta la cura con la loro *Smilacina* per combattere la sifilide, la trovai molto giovevole alla mia salute, i piccoli dolori scomparvero, però debbo riferirvi una cosa che mi capitò durante la cura. Dopo 10 o 15 giorni di cura mi uscirono per le gambe tante macchie rosse che mi facevano un male terribile. Una spariva l'altra usciva ed io, non sapendo cosa fosse, seguitai la cura. Ed ecco che a poco a poco le macchie sparirono ed avanti che io avessi finito la cura, non vidi più nulla nè *mai più fino al giorno di oggi*. Desidero ripetere la cura e ve ne rimetto l'importo.
I. A. falegname — Versuolo di Saluzzo (Cuneo).

Spezia 30 ott. 900. — Dopo aver provato con ottimo vantaggio l'impareggiabile loro preparato sotto il nome semplice di *Smilacina* bisogna ritenere che non avvi altra cura più semplice e senza alcuna conseguenza, ciò che invece succede con altri sistemi di cura. Sono già due volte che l'adopero e mi sento ormai fuori di ogni pericolo. Per essere maggiormente persuaso di me stesso anche quest'anno voglio ricominciare la cura benchè mi senta molto bene. A tal uopo invio loro due cartoline-vaglia di L. 10.50 l'una per la cura completa. Si valgano pure di questo mio attestato come *réclame* dei loro ottimi ed impareggiabili prodotti. Loro dev.mo
Giovanni Conte sottocapo cannoniere R. Arsenale Spezia.

Campi Salentino 6 nov. 900. — Avendo sperimentata la vostra *Smilacina* l'ho trovata di eccellente effetto, per cui rimettetemi per ora un flacon riserbandomi di fare altra richiesta per una cura lunga non solo, ma l'assicuro che la riporrò ad altri miei amici che ne hanno bisogno. Con stima / *A. M.*

Agropoli 5 dic. 900 — Non ho parole come poterla ringraziare per la bottiglia della sua miracolosa *Smilacina* speditami nel mese scorso. Ora sarà tanto gentile mandarmi un'altra bottiglia al più presto che grazie a Dio e al di lei preparato che prendo sto vedendo miracoli nel modo di come sto migliorando giorno per giorno. Ringrazio di nuovo e con distinta stima la riverisco.
G. G. imp. ferrov. Agropoli (Salerno).

Livorno 31 ott. 900 — Altra volta ebbi occasione di usare il suo specifico contro la sifilide nominato *Smilacina* ed i benefici effetti ottenuti m'incoraggiano a rinnovare la cura. Rimetto L. 21 raccomandando l'urgenza nella spedizione potendo cambiare destinazione.
P. S. R. Accademia navale.

Shavenegau fols 3 genn. 901 Rimetto fr. 25 per una cura completa contro la sifilide. Sono già due anni che faccio la cura con la vostra *Smilacina* e ioduro e fino ad ora mi porta bene, perciò mi voglio provvedere prima che arrivi la primavera quando farò la cura. La spedizione la farete al mio banchiere M. Alberto Dini 2026 B St. Catherine Street Montreal (Canada) che me la farà recapitare. Con stima ecc.
V. C.

Toutah 23 sett. 900 — Ricevei nel mese di marzo a Monsourah la vostra *Smilacina* col ioduro. La trovai di effetto mille volte superiore a quello annunziato sulla *Tribuna*. Avevo una grande sifilide che non potevo neanche favellare, ma ora sto bene e ringrazio la vostra virtù pel prodigioso medicinale che avete trovato per i sofferenti. La prego avere la bontà di spedirmi subito due cure complete, una per me ed una per un mio compagno che soccorre a questo balsamo di medicina. Io ho fatto l'elogio per l'Egitto di questo vostro preparato. Rimetto franchi 50 e con stima mi segno.
G. L. Chemins de fer agricoles, Toutah (Egitto)

Taranto, 2 marzo 901 — La sua *Smilacina* è di una efficacia senza pari. Dopo averne preso una bottiglia mi sento liberato da dolori prodotti da una ben nutrita sifilide. — *Prego inviarmene altra bottiglia contro assegno.*
Dev.mo M. L. R. nave *Calatafimi*, Taranto.

Gli attestati surriferiti rappresentano una piccola parte di una immensa collezione di guariti. Il lettore non deve confondere questi attestati spontanei e genuini con quelli rilasciati da medici compiacenti.

Tutte le cure della Ditta Lombardi e Contardi hanno l'appoggio di una estesa clientela di guariti. Dove quindi ritenersi definitivamente che la sifilide si guarisce unicamente con la *Smilacina* ed il ioduro di potassio Lombardi e Contardi.

La guarigione è radicale, perchè non si hanno aborti anche dopo il primo anno d'infezione; inoltre chi fece la cura tre anni prima riprese l'infezione in seguito, provando così che l'infezione precedente era totalmente scomparsa. Si hanno numerose prove di un fatto simile, finora contradetto dagli scienziati. Ciò forma la prova indiscutibile.

Costa L. 21 in Italia e si spedisce in tutto il mondo per Fr. 25 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, via Roma 343 p. p.

Il Diabete.

Dopo oltre quattro secoli di studi e di osservazioni intorno al diabete si è finalmente trovata la cura efficace e diretta per ottenere la guarigione della terribile malattia. Un infinito numero di guariti in tutto il mondo costituisce la pruova migliore della bontà della cura. Persone rispettabili e distintissime attestano ampiamente e spontaneamente tali risultati. Non si può essere quindi alcun dubbio ed ogni medico deve prescrivere al proprio ammalato di diabete la *Cura Contardi* con la coscienza di fare il proprio dovere dell'interesse del cliente. In medicina l'esperienza è la prima maestra; riportiamo quindi alcune dichiarazioni spontanee, di persone che sperimentarono la cura suddetta, la quale si esegue con le *Pillole litinate Vigier* ed il *Rigeneratore* Lombardi e Contardi.

Castello d'Annone, (Alessandria) — Raccomando ai diabetici questo prezioso specifico, il quale conta nel suo attivo tante guarigioni incontestate.
Dott. *Francesco Stura.*

Castelfiorentino — Prevengo la S. V. che ultimata la cura delle rinomate *Pillole litinate Vigier* e *Rigeneratore* posso assicurare che fatta l'analisi delle urine non si trova traccia di zucchero. A nome mio e di mia moglie ringrazio della riportata guarigione.
Tommaso Fili, commerciante.

Cairo Montenotte — L'analisi fatta ha dato i migliori risultati riguardo alla mia malattia, *diabete*. Si riscontrano appena piccolissime tracce di glucosio, tanto che la malattia può dirsi cessata; così risulta dalla relazione del chimico Badino.
Cav. Bonifacio Cerrelli.

Milano — Terminata la cura delle vostre *Pillole* e del *Rigeneratore* feci analizzare scrupolosamente l'orina e con somma consolazione mi fu detto che nessuna traccia di glucosio fu trovato, perciò dopo cinque e più anni che soffrivo questo male del *diabete*, in pochi mesi col vostro efficace rimedio fui guarito. Vi ringrazio infinitamente e ne serberò eterna memoria.
Lucca Ernesto, droghiere, Via Leonardo da Vinci, 53.

Ravenna — A mezzo posta speditemi due altre cure pel diabete. È un fatto che codesta cura dà buoni risultati e perciò io la consiglierò a tutti i miei clienti che fossero affetti da simile malattia.
Umberto Galon, farmacista.

Castelvetrano — Essendo stato da un pezzo affetto dal *diabete*, nel mese di agosto 1899 mi decisi a fare la vostra cura. Dopo 15 giorni di detta cura cominciai a mangiare il pane ed una volta alla settimana mangiavo anche la pasta al sugo. Dal giorno che cominciai la cura fino ad oggi (ottobre) facendo analizzare le urine due volte la settimana, il glucosio è interamente sparito ad onta che ho usato il cibo promiscuo.
Sac. Bartolomeo Scuderi.

Nessun'altra cura può guarire in tal modo il diabete. La cura completa di un mese costa lire 12 in Italia. Estero fr. 15 anticipati all'unica fabbrica Lombardi e Contardi.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima
Capitale Sociale L. 60,000,000
Emesso e versato » 33,000,000

Direzione Generale ROMA.
Compartimenti Genova Palermo.
Sedi Napoli Venezia.

Compartimento di Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società
per l'imbarco di passeggeri e merci
UDINE Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica

Il 1 Giugno 1901 partirà da Genova per Buenos Ayres il Vapore **"SIRIO"**

Prezzi convenienti di passaggio.

Il 27 Maggio partirà da Genova per New York il vapore (celere) **"LIGURIA"**

Prezzi convenienti di passaggio.

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale la ferrovia DA UDINE A GENOVA il ribasso del 60 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni, per COMITIVE.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Dirigersi in UDINE alla Sub-Agenzia della Società
94, Via Aquileja — di faccia la Chiesa del Carmine — Via Aquileja, 94.

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

Le migliori tinture del mondo

riconosciute da oltre trenta anni come le più efficaci e assolutamente innocue sono le seguenti:

Rigeneratore universale

Ristoratore dei Capelli Fratelli Rizzi Firenze

di ANTONIO LONGEGA — Venezia

Questo preparato senza essere una tintura, ridona ai capelli bianchi il loro primitivo color nero, castagno e biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e la freschezza della gioventù. Viene preferito da tutti perchè di semplicissima applicazione. — *Alla bottiglia* **L. 3.**

ACQUA CELESTE AFRICANA

La più rinomata tintura istantanea — *Alla bottiglia*

Tinge perfettamente nero capelli e barba senza lavarsi nè prima nè dopo l'operazione. Ognuno può tingersi da sè impiegandovi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura quindici giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e si vende a **L. 4.**

TINTURA FOTOGRAFICA ISTANTANEA

Questa premiata Tintura, di speciale convenienza per le signore, poichè la più adatta, ha la virtù di tingere senza macchiare la pelle come la maggior parte di simili tinture in 3 bottiglie, e di più lascia i capelli pieghevoli come prima dell'operazione, conservandone la loro lucidezza naturale.

Alla scatola **L. 4.**

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico. — Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferibile a quante si trovano in commercio — Il *Cerone americano* è composto di midolle di bue che dà forza al bulbo dei capelli e ne evita la caduta. Tinge in biondo, castagno e nero perfetto.

Ogni Cerone in elegante astuccio si vende a **L. 2.50.**

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del giornale **« IL FRIULI »**, Via Prefettura N. 6.

Avvisi in terza e quarta pagina a prezzi modicissimi

Avviso agli agricoltori.

La Ditta E. G. Neville & C. di Venezia in Liquidazione tiene in Magazzino le seguenti Locomobili, tutte nuove di sua fabbricazione e di ultimo modello.

N.						
N. 2	Locomobili	da **4**	Cavalli effettivi,	cadauna	L.	**2500**
» 2	id.	da **6**	id.	id.	id. »	**3500**
» 2	id.	da **8**	id.	id.	id. »	**4200**
» 1	id.	da **10**	id.	id.	id. »	**5500**

I suddetti prezzi s'intendono per merce posta in vagone Venezia compreso imballaggio.

Orario Ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.05

Da Udine	A Pontebba	Da Pontebba	A Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

Da Udine	A Trieste	Da Trieste	A Udine
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 23.20	4.10

Da Casarsa	A Spilimb.	Da Spilimb.	A Casarsa
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.48
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Casarsa	A Portogr.	Da Portogr.	A Casarsa
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50

Da Udine	A Cividale	Da Cividale	A Udine
M. 6.06	6.37	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.06
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.10	22.41

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 8.29	10.12
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 14.30	16.05
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.23

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.36	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.35	18.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.18

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze da Udine R. A.	S. T.	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	S. T.	Arrivi a Udine R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.